

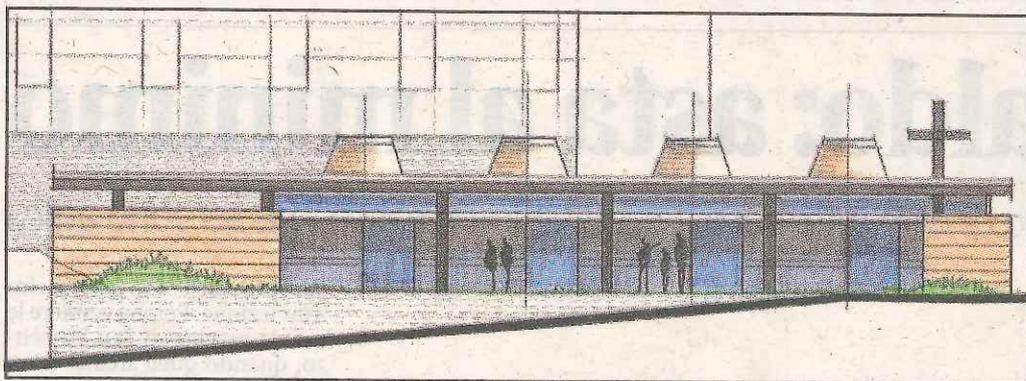
Ospedale, la sala dell'addio diventa multireligiosa

L'area del commiato sarà ristrutturata per dare spazio libero a ogni "credo"
Il direttore generale: «L'obiettivo è umanizzare anche il momento più delicato»

di Francesco Dal Mas

► VITTORIO VENETO

Una sala del commiato multireligiosa, dove il musulmano potrà pregare il suo defunto con la stessa dignità del cattolico, così l'ebreo o l'induista. Gian Antonio Dei Tos, direttore generale dell'Usl 7, reduce da studi approfonditi sull'etica e l'umanizzazione della morte, oltre che della sanità, sempre attento alla dimensione religiosa, ha immaginato la riqualificazione dei locali esequiali dell'ospedale di Vittorio Veneto anche sotto il segno del massimo rispetto per tutte le religioni. Proprio tutte. Nessuna esclusa. Non vi saranno una cappella cattolica accanto ad una mini moschea o ad una mini sinagoga o, ancora, un piccolo tempio induista, ma ci sarà uno spazio in cui ogni espressione di fede potrà svolgere i propri riti senza interferenze. Diciamo subito che l'investimento sarà di 665mila euro. Oltre ai lavori per la realizzazione delle nuove sale per il commiato sono attualmente in corso, presso lo stesso ospedale



Il progetto delle nuove quattro sale del commiato al pianoterra dell'ospedale di Costa

di Vittorio Veneto, anche quelli relativi alla Piastra ambulatoriale che permetteranno di ricavare 35 ambulatori, 4 sale d'attesa e un'area accettazione dedicati, distribuiti su circa 2.000 mq al piano rialzato del nosocomio di via Forlanini. «Umanizzare, oltre agli ambienti destinati alla cura dei pazienti, anche gli spazi destinati a un momento particolarmente delicato e difficile, quello dell'ultimo saluto ai propri cari: questo» spiega Dei Tos «è l'obiettivo del progetto di riqualificazione dei locali». I

lavori, iniziati a giugno, saranno completati a febbraio del 2016. L'intervento prevede, oltre alla realizzazione di quattro nuove sale per il commiato, anche la creazione di uno spazio riservato a eventuali colloqui con i familiari. «La riqualificazione dei locali esequiali» sottolinea ancora il direttore generale «ci permetterà di accogliere le famiglie che vivono il dolore legato alla perdita di un proprio caro in un ambiente più "protettivo" rispetto a quello attuale e più in sintonia con la particolare con-

dizione emotiva del momento». La nuova area obitoriale, molto più ampia di quella attualmente collocata al piano interrato, sarà ricavata al pianoterra: per rafforzare la spiritualità del luogo saranno realizzati, in copertura, dei lucernari. I locali, facilmente raggiungibili dall'esterno dell'ospedale, saranno distribuiti in modo da garantire la massima riservatezza. Internamente le sale per il commiato saranno raggiungibili dagli operatori tramite una scala e un ascensore dedicati.